Referendum, la CGIL trevigiana chiude la campagna informativa

Iniziative Segreteria - 05/06/2025



Verso il voto referendario dell'8 e del 9 giugno su 5 quesiti, 4 sul lavoro e uno sulla cittadinanza

Referendum, la CGIL trevigiana chiude la campagna informativa

Appuntamento venerdì 6 giugno alle ore 11 alla gradinata degli Alpini di Conegliano con un flash mob e dalle ore 18 alle 20 in piazza Indipendenza a Treviso con la divulgatrice Emiliana Losma, la content creator Teresa Cinque e la segretaria CGIL nazionale Lara Ghiglione

Venerdì 6 giugno l'ufficiale chiusura della campagna alle **ore 11:30 alla Gradinata degli Alpini di Conegliano** con un flash mob per poi spostarsi **alle ore 18:00, fino alle 20:00, in piazza Indipendenza a Treviso** con un appuntamento tutto al femminile che, oltre alle testimonianze dirette di persone coinvolte dei 5 quesiti referendari, vedrà la partecipazione della ricercatrice, formatrice e divulgatrice **Emiliana Losma** per parlare dell'importanza del voto delle donne dal suffragio universale a oggi con un intervento dal titolo "*Rivoluzione a matita: storie di donne e voto*", con l'autrice, content creator e attivista per i diritti di genere **Teresa Cinque** e con **Lara Ghiglione** della segreteria nazionale della CGIL alle quale sono affidate le conclusioni dell'iniziativa. Gli appuntamenti vedranno la presenza e l'introduzione del segretario generale della CGIL trevigiana **Mauro Visentin**.

Testimonianze dirette sui 5 quesiti referendari

1. Licenziamenti illegittimi - **Andrea Pistone** ragazzo di 21 anni studente al secondo anno di giurisprudenza presso l'Università degli studi di Ferrara. Appassionato di politica interna e internazionale con particolare attenzione per le tematiche della giustizia, del lavoro e costituzionali.

2. Piccole Imprese - **Gjini Kujtim** lavoratore edile di 55 anni che ha da sempre operato nel settore, conoscendo di fatto il lavoro a termine per natura, quello edile. Ha lavorato in diverse imprese di varie dimensioni, l'ultima delle quali sotto i sedici dipendenti.

3. Lavoro precario - **Giulia Alberoni**, studentessa di Lingue, Culture e Società dell'Asia e dell'Africa Mediterranea all'università Ca' Foscari di Venezia, dove si concentra sullo studio del mondo arabo ed ebraico. Appassionata di politica, diritti umani, giustizia sociale, e convinta animalista, è attivamente impegnata sia nella vita politica della propria città, che nella vita universitaria come consigliera del proprio dipartimento.

4. Sicurezza sul lavoro e Appalti - **Straziota Michele** operaio presso Sirti Telco Infrastructures Spa da 37 anni. Porta una testimonianza in ambito sicurezza sul lavoro e appalti.

5. Cittadinanza - **Ananna Mohammad** ragazza di 20 anni nata in Bangladesh in Italia dai 18 mesi di età. Studia Ingegneria meccanica all'Università di Padova e affianca alla formazione tecnica un impegno civile sui temi della cittadinanza, della giustizia e dell'inclusione. Porta avanti una riflessione sulla cittadinanza come diritto e non come concessione.

Ecco un breve vademecum per capire i quesiti posti al voto l'8 e 9 giugno

Licenziamenti e reintegro

L'obiettivo è eliminare le disparità di trattamento tra i lavoratori assunti prima e dopo il 7 marzo 2015 in caso di licenziamento illegittimo. Oggi, chi è stato assunto prima di questa data può essere reintegrato, mentre chi è stato assunto dopo ha diritto solo a un indennizzo. L'abrogazione del decreto legislativo n. 23/2015 garantirebbe a tutti lo stesso livello di tutela

previsto dalla legge Fornero.

Perché è ancora necessario se la Corte Costituzionale ha già modificato il Jobs Act? Nonostante gli interventi della Corte, la legge Fornero continua a garantire maggiori tutele rispetto al Jobs Act. Ad esempio, chi è licenziato per motivi economici senza una giusta selezione oggi riceve solo un indennizzo, mentre con la legge Fornero avrebbe diritto alla reintegra.

Quali sono i principali vantaggi in caso di vittoria del sì?

- Stesse tutele per tutti i lavoratori, indipendentemente dalla data di assunzione;
- Reintegro nei casi di licenziamento disciplinare illegittimo;
- Maggior tutela nei licenziamenti collettivi;
- Aumento dell'indennizzo minimo nei casi in cui la reintegra non è prevista.

Licenziamenti e risarcimento

Attualmente, nelle piccole imprese (meno di 16 dipendenti), il risarcimento massimo per un licenziamento illegittimo è limitato a 6-14 mensilità. Il quesito propone di eliminare questo tetto, permettendo ai giudici di calcolare il risarcimento in base al danno effettivo subito dal lavoratore.

Perché questa modifica è importante?

- Evita risarcimenti inadeguati per chi ha subito un danno economico e personale grave;
- Permette una valutazione caso per caso, tenendo conto delle condizioni familiari e della situazione del datore di lavoro;
- Allinea l'Italia alle normative europee, che prevedono un risarcimento integrale.

Lavoro precario

Il quesito dedicato a contrastare il lavoro precario mira a reintrodurre l'obbligo per i datori di lavoro di indicare una giustificazione (causale) anche per le assunzioni a termine inferiori a 12 mesi.

Perché questa modifica è necessaria?

- Evita l'abuso dei contratti a termine senza motivazione;
- Protegge i lavoratori dal rischio di precarietà continua;
- Rafforza il principio che il contratto di lavoro standard deve essere a tempo

indeterminato.

Sicurezza sul lavoro

Attualmente in caso di incidenti sul lavoro dovuti a carenze di sicurezza negli appalti, la responsabilità del committente (es. grande azienda) è limitata solo ai rischi "generici" e non a quelli "specifici" dell'appaltatore. Il quesito mira a rendere sempre responsabile il committente, permettendo ai lavoratori e alle loro famiglie di ottenere un risarcimento diretto.

Perché questa modifica è importante?

- Evita che i lavoratori e le loro famiglie restino senza risarcimento in caso di gravi incidenti;
- Impone ai grandi committenti di vigilare sulla sicurezza nei cantieri e negli appalti;
- Semplifica le cause legali per ottenere il giusto risarcimento.

Cittadinanza

L'obiettivo è modificare le leggi relative all'acquisizione della cittadinanza italiana, rendendo più accessibile la cittadinanza a coloro che, pur vivendo in Italia da lungo tempo, non riescono ad ottenerla per via dei rigidi requisiti attualmente in vigore.

Cosa cambierebbe con una legge nuova?

- Si riduce il periodo di residenza legale continuativa necessario per richiedere la cittadinanza da 10 a 5 anni;
- Una volta ottenuta sarebbe automaticamente trasmessa ai propri figli e alle proprie figlie minorenni;
- Una conquista decisiva per molti cittadini di origine straniera che non solo nascono nel nostro Paese ma ci abitano, ci lavorano e contribuiscono alla crescita economica e sociale;
- L'Italia si allineerebbe ai maggiori Paesi europei che in questo modo promuovono diritti, tutele e opportunità per tutte e tutti.

Ufficio Stampa